

re il Sigonio. Acconciò egli intanto tutti i suoi affari con *Papa Innocenzo III.* per poter passare a Roma, e ricevere la Corona Imperiale. Tutto quanto seppe dimandare il Pontefice, fu liberalissimamente accordato, e promesso da lui, mentre era nella Città di Spira, con obbligarfi di restituire alla Chiesa Romana tutta la Terra di Radicofani fino a Ceperano, la Marca d'Ancona, il Ducato di Spoleti, la Terra della Contessa Matilda, la Contea di Bertinoro, l'Esarcato di Ravenna, la Pen-
napoli, e tutto quanto era espresso in molti Privilegj d'Imperadori e Re da i tempi di Lodovico Pio. Ciò fatto, Ottone dopo aver celebrata in Augusta la festa de' Santi Apostoli Pietro e Paolo, con forte esercito per la Valle di Trento calò in Italia.

(a) Gerard. Passò l'Adige sopra un ponte fabbricato da i Veronesi (a), da Maurisius quali pretese e ricevette la Rocca di Garda. Furono a pagargli il tributo de' loro ossequj *Azzo VI. Marchese d'Este*, ed Eccelino da Onara, fra' quali passavano nimicizie, ed altercando insieme, si sfidarono alla presenza d'esso Re. Curioso è, quanto racconta il Maurisio dell'incontro di questi due emuli, e della cura, ch'ebbe Ottone, di pacificarli; e de' sospetti poi concepiti di loro. Ne ho parlato nelle Antichità Estensi. Ordinò egli al Marchese di rimettere in libertà i prigionieri; e fu ubbidito.

(b) Annales
 Veters. Mu-
 tinenf.

Tom. II.
 Rer. Italic.

(c) Otto de
 S. Blasio
 in Chron.

(d) Gualva-
 neus Flamma
 in Man. Flor.

c. 244. Cori-
 sius. Bossius,
 & alii.

(e) Tristan.
 Calvus Hist.
 Mediolan.

Venne Ottone verso Modena (b), e si attendò nel distretto di Spilamberto. Indi per testimonianza di Ottone da S. Biagio (c), passò a Bologna, dove concorsero tutti i Principi e Deputati delle Città d'Italia, e vi fu fatta gran Corte e festa. Di là portossi a Milano, ricevuto con gran pompa ed allegria da quel Popolo. In tale occasione gli Storici Milanesi scrivono, (d) che esso Re prese nella Basilica di Santo Ambrosio la Corona del Regno d'Italia, nè per tal funzione volle chiedere o ricevere quella contribuzion di danaro, che secondo il costume si pagava da i Popoli. Tristano Calco (e) differisce all'Anno seguente la di lui Coronazione Italiana: il che sembra poco verisimile, l'uso essendo stato, che la Corona del Regno d'Italia precedentemente alla Romana si conferisse. Ma certo non sussiste il dirsi da Gualvano Fiamma, che Ottone fosse coronato nel *Sabbato Santo* di quest'Anno, perchè egli non era per anche disceso in Italia; e tal asserzione può più tosto persuaderci l'opinione del Calchi, che riferisce la di lui Coronazione in Milano al sacro giorno di Pasqua dell'Anno seguente. Dopo aver quivi dato ordine a gli affari del Regno d'Italia, si rimise in
 viag-